# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 18 Aprile 2022

**NELLA LUCE DEL SIGNORE**

**Nella luce del Signore si abita e si dimora. Nella luce del Signore si cammina. Chi è il Signore nella cui luce si deve camminare? Il profeta Isaia rivela che il Dio, nella cui luce si deve camminare, è il Dio di Giacobbe. Presso il tempio del Dio di Giacobbe si deve salire. Il Dio di Giacobbe è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Ma anche il tempio del Dio di Giacobbe è Cristo Gesù: “Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore” (Is 2,2-5). “Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d’uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo” (Col 2,8-15). Si sale al tempio del Dio di Giacobbe, divenendo corpo di Cristo e luce della sua luce per partecipazione della luce eterna che è il Signore nostro Dio.**

**Ecco perché chi vuole camminare nella luce, deve divenire luce in Cristo Gesù, luce con Cristo Gesù, luce per Cristo Gesù, luce da Cristo Gesù. Il cristiano è luce dalla sua luce se rimane nella sua luce. Se esce dalla luce di Cristo, ritorna nella sua tenebra di un tempo. Ecco come Gesù rivela queste due altissime verità: “Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli” (Mt 5,14-16). “La lampada del corpo è l’occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!” (Mt 6,22-23). «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce» (Gv 12,35-36). Cristo Gesù è la sorgente perenne della nostra luce. Lui è la sola luce data da Dio al mondo perché cammini di luce in luce. Cristo Gesù oggi vive il suo ministero di luce costituendo sua luce ogni suo discepolo. Se il discepolo rimane nella luce di Cristo Gesù e cammina di luce in luce, ogni altro uomo potrà essere illuminato. Se lui esce dalla luce di Cristo e sempre esce quando si separa dalla sua Parola, dal suo Vangelo, dalla verità del suo mistero eterno che è divenuto mistero incarnato, ritorna nelle tenebre di un tempo e per lui nessuno potrà vedere Cristo, sua luce, sua salvezza, sua redenzione, sua vita eterna.**

**Si partecipa alla sorte dei santi nella luce per grazia. Si rimane nella luce per grazia. La grazia deve chiederla ogni discepolo di Gesù che è nella luce. Non solo deve chiederla per sé. La deve chiedere per ogni altro discepolo di Gesù. Deve anche chiedere che ogni altro uomo, che ancora vive nelle tenebre si lasci attrarre dalla luce di Cristo e divenga luce in Cristo. La preghiera è vera, se il cristiano è luce di Cristo e cammina di luce in luce. Se il cristiano non è luce, la sua preghiera è dalle tenebre e lascerà il mondo intero nelle tenebre. La preghiera di richiesta di luce va fatta dalla luce. Va anche fatta per non spegnere la luce. Va fatta perché possiamo riaccendere la nostra luce: “Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce” (Col 1,9-12). È grazia il dono della luce. È grazia dimorare nella luce. È grazia camminare di luce in luce. Questa grazia va sempre chiesta al Signore per noi e per il mondo intero.**

**L’Apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera mette in relazione il Signore con il suo discepolo. Il Signore è luce eterna. È luce eterna nella carne. È luce eterna anche nel suo corpo che fu trafitto ed ora è nella luce divina perché dal Padre per opera del suo Santo Spirito è stato trasformato in luce. Poiché con il battesimo il cristiano è corpo di Cristo, che è corpo di luce, deve lui essere luce come Cristo nel suo corpo è luce. Il peccato rende il cristiano tenebra. Se è tenebra non è più luce: “Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c’è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato” (1Gv 1,5-7). Ecco la menzogna cristiana: professarsi luce e camminare poi nelle tenebre. Chi cammina nelle tenebre mai potrà creare comunione con i fratelli, perché la comunione è solo nella luce. Le tenebre separano e dividono. La luce crea vera comunione e quindi vera fratellanza. Ecco perché sono tutti in grande errore coloro che vogliono creare la comunione tra gli uomini, abbandonandoli a se stessi e lasciandoli nelle loro tenebre. Se le tenebre creassero fratellanza universale e vera comunione con gli uomini, Cristo sarebbe morto invano. Questa verità vale anche per quanti non credono in Cristo. Questi pensano di poter creare comunione e fratellanza tra di loro. Questa è illusione, fantasia, immaginazione, chimera. Fratellanza e comunione durano un istante e sono tutte di facciata. Finché dimora il peccato nel cuore dell’uomo mai vi potrà essere comunione tra un uomo e un altro uomo. Si compie per tutti, nel peccato, la parola del Salmo: “Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, violando i suoi patti. Più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra; più fluide dell’olio le sue parole, ma sono pugnali sguainati” (Sal 55,21-22). Ecco l’opera mirabile del cristiano: portare ogni uomo nel corpo di Cristo, perché lo Spirito Santo lo trasformi in luce. Trasformato in luce, l’uomo può compiere le opere della luce.**

**MISSIONE DI LUCE MOSTRANDO LA LUCE**

**La missione del cristiano è altissima. Lui è mandato nel mondo da Gesù – è questa la vera Chiesa in uscita – perché chiami ogni uomo perché si lasci fare luce in Cristo Gesù, che è la sola Luce che il Padre ci ha donato. Ecco come l’Apostolo Paolo vive la sua missione di luce, lui che è luce nel Signore e cresce di luce in luce: “L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!” (2Cor 5,14-6,2).**

**Il cristiano luce attrae alla luce. Il cristiano tenebra lascia il mondo intero nella tenebra. Il cristiano vera luce potrà aiutare quanti sono nelle tenebre perché entrino nella luce solo se crederanno con forte convincimento di fede nello Spirito Santo che non c’è un’altra luce, né piccola e né grande, né parziale e né imperfetta. Cristo è la sola luce che il Padre ha dato agli uomini e non vi è luce sulla terra se non da Lui. Ma anche è necessario che si creda con forte convincimento nello Spirito Santo che solo in Cristo e solo partecipando della sua luce si può vivere come vera luce. Senza questo forte duplice convincimento nello Spirito Santo, rimaniamo noi nelle tenebre e lasciamo tutto il mondo nelle tenebre. Chi non attrae alla luce di Cristo attesta di non essere luce di Cristo, luce in Cristo, luce per Cristo, luce con Cristo. Che Cristo Gesù sia l’unica e sola luce del mondo, lo attesta Lui stesso nello Spirito Santo: “Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3.14-21). E ancora: “Chi viene dall’alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui (Gv 3,31-36).**

**Qual è oggi il grande abisso nel quale è precipitato ogni discepolo di Gesù? Eccolo: da una parte vi è la luce rivelata e la luce definita anche con dichiarazione dogmatica. Dall’altra parte ci è il cuore del cristiano. Tra la luce rivela, la luce definita e il cuore del cristiano non vi è alcun punto di contatto. La dottrina sulla luce, si dice, è rimasta intatta. Il cuore del cristiano non è però in quella dottrina che noi diciamo essere ancora intatta. Con la bocca affermiamo e con il cuore e la mente disprezziamo, calunniamo, svendiamo, abroghiamo. È vero. La dottrina c’è, ma non è per noi e neanche per gli altri. La dottrina deve rimanere intatta in se stessa e lo diciamo con la bocca per non essere accusati di eresia o di altri errori. Poi però con la vita manifestiamo il contrario.**

**Ecco cosa rivela il Salmo: “Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente. Da Sion, bellezza perfetta, Dio risplende. Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta. Convoca il cielo dall’alto e la terra per giudicare il suo popolo: «Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno stabilito con me l’alleanza offrendo un sacrificio». I cieli annunciano la sua giustizia: è Dio che giudica. «Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele! Io sono Dio, il tuo Dio! Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili. Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna. Se avessi fame, non te lo direi: mio è il mondo e quanto contiene. Mangerò forse la carne dei tori? Berrò forse il sangue dei capri? Offri a Dio come sacrificio la lode e sciogli all’Altissimo i tuoi voti; invocami nel giorno dell’angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria». Al malvagio Dio dice: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle? Se vedi un ladro, corri con lui e degli adùlteri ti fai compagno. Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni. Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. Capite questo, voi che dimenticate Dio, perché non vi afferri per sbranarvi e nessuno vi salvi. Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio» (Sal 50,1-23). Il cristiano opera questa separazione tra la luce rivelata e la luce definita, perché lui nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima non è luce. Da missionario della luce mostrando lui la luce si è trasforma in missionario di tenebra mostrandosi lui stesso tenebra. Altro errore e altro grandissimo abisso nel quale oggi è precipitato il discepolo di Gesù è questo: la non fede nella parola di colui che è preposto a illuminare con la luce di Cristo i suoi fratelli di fede e di non fede. Ormai ognuno si è fatto principio e sorgente della sua fede e della sua luce. Ormai si vuole essere dal proprio cuore e dalla propria mente. Quanti sono ministri della Parola non vengono più neanche ritenuti ministri della Parola. Vengono invece sempre visti nella loro pura e semplice umanità e spesso anche umanità fragile e peccatrice. Mai vengono visti nel loro mistero. Non potrebbe essere se non così. Se oggi Cristo Gesù è stato depredato del suo mistero eterno e divino, se Lui è stato svuotato del suo mistero, vi potrà essere sulla terra una sola parte del suo corpo che non venga depredato anch’essa del suo mistero? Ma tutto questo disastro è il frutto del cristiano che si è depredato del suo mistero da se stesso o per sua grande colpa, negligenza e stoltezza si è lasciato depredare. Di questa privazione lui è responsabile per l’eternità.**

**VINCERE OGNI ISTINTO DI PECCATO**

**Come si rimane luce nel Signore, luce dal Signore, luce con il Signore, luce per il Signore? Si rimane luce rimanendo sempre con forte convincimento nella fede ed è fede solo quella risposta nella Parola del Signore. Come Cristo Gesù fu tentato perché si separasse dalla Parola del Padre suo, scritta per Lui nel rotolo della Legge, dei Profeti, dei Salmi, così anche ogni discepolo di Gesù viene quotidianamente tentato perché si separi dalla fede e dalla verità che sono nella Parola. Le tre tentazioni di Cristo nel deserto sono il paradigma di ogni altra tentazione: “Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano” (Mt 4,1-11). Ecco il primo grande istinto di peccato: la separazione dalla Parola del Signore. Essa è stata Parola di Dio per ieri. Oggi il Signore ha un’altra Parola, un’altra volontà e questa Parola e questa volontà sono rivelate personalmente al singolo. Per ogni singolo uomo Dio ha una sua particolare parole e una particolare volontà.**

**Quali sono le conseguenze, i frutti di questo istinto di peccato? Avendo ognuno una particolare Parola di Dio e avendo Dio una sua singolare volontà per ogni uomo, nessuna via è superiore alle altre vie. Anche la via di Cristo Gesù è una via uguale alle altre vie. Dire che Gesù è la sola via, la sola luce, la sola verità, la sola vita, è abolire il principio posto in essere dall’istinto di peccato che governa cuore e mente di ogni uomo. È dichiarare non vero il principio di uguaglianza tra tutte le parole e tutte le volontà attribuite a Dio, ma che in realtà provengono dal proprio cuore di peccato e dalla propria mente ottenebrata dall’errore, dalla menzogna, dalla falsità. È frutto dell’istinto di peccato l’affermazione che tutte le religioni sono uguali. La luce rivelata e la luce definita attestano invece che solo Gesù è il Salvatore e il Redentore di ogni uomo. Solo Lui è la salvezza e la vita eterna, la luce e la pace di ogni uomo. È frutto dell’istinto di peccato affermare che senza Cristo si può ricostituire l’unità del genere umano. L’unità dell’uomo con l’uomo si compie solo nel corpo di Cristo. Si esclude Cristo dal mistero dell’unità e della comunione, si è tutti come foglie secche sulle ali di un forte vento di tempesta. È frutto dell’istinto di peccato sostenere, gridare, affermare che alla fine, nell’eternità, saremo tutti avvolti dalla misericordia del Signore che ci porterà nella sua luce eterna. Anche questa affermazione contraddice e nega la luce rivelata e la luce definita, luce dogmatica che mai potrà essere dichiarata falsa. È frutto dell’istinto di peccato sostenere che la distinzione dogmatica tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio comune dei fedeli è solo una struttura di pura socialità legata ai tempi e ai momenti. Chi sostiene questa non distinzione dogmatica fa di Cristo Gesù un mentitore e un povero mentecatto. Fa di Lui solamente un uomo che vede solo il momento presente e non vede invece né il cuore del Padre suo e neanche vede la realtà dal suo mistero. Oggi i frutti dell’istinto di peccato che governa cuore e mente di ogni uomo sono molteplici. Il più velenoso di questi frutti dell’istinto di peccato è l’abisso ormai incolmabile che è stato creato tra Cristo Gesù e ogni suo ministro mandato nel mondo a creare il mistero di Cristo in ogni cuore. Questo abisso fa sì che il ministro più non conosca Cristo e di conseguenza crea se stesso con le sue falsità nel cuore del mondo. La Madre di Gesù venga e abolisca questo abisso.**